

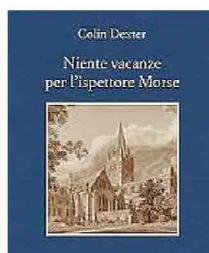
IL ROMANZO

Per l'ispettore Morse non è tempo di vacanze

Una storia poliziesca di Colin Dexter che, con sottile ironia, si presta a diversi livelli di lettura e a uno sguardo profondo sulla condizione umana

di **ALESSANDRO MARONGIU**

C'è qualcosa di meglio di un ottimo romanzo di genere, ovvero di un romanzo che, ripetendo inevitabilmente una formula già esistente ma riuscendo comunque a distinguersi grazie a delle caratteristiche sue proprie (ad esempio a livello di scrittura o stile), dà al lettore esattamente quello che si aspetta? La risposta, a ben vedere, è sì, ed è un ottimo romanzo di genere che sembra tutto meno quello che è, e di cui alla fine si possa dire, semplicemente, che è un ottimo romanzo: un'opera, insomma, da cui traspaia la volontà di chi l'ha scritta di non limitarsi, pur con tutte le eventuali qualità che gli appartengono, a soddisfare il destinatario, e dalla quale si intravedano una personalità e una volontà autoriali precise. È quanto succede con «Niente vacanze per l'ispettore Morse»



La copertina (Sellerio)

canze per l'ispettore Morse» di Colin Dexter (Sellerio, 384 pagine, 14 euro), nel quale l'appassionato ritrova gli elementi amati e indispensabili a ogni storia poliziesca (crimine, indagine, soluzione), ma nel quale lo scrittore di Stamford parla in maniera tutt'altro che banale di religione (il romanzo è diviso in quattro parti che si intitolano, non a caso, "Il Primo Libro delle Cronache", "Il Secondo Libro delle Cronache", "Il libro di Ruth" e "Il Libro della Rivelazione") e, soprattutto, si ritaglia tutto lo spazio che desidera per arricchire la trama, concentrandosi sulla caratterizzazione dei personaggi e sospendendo il racconto con degli episodi narrativi solo apparentemente poco significativi (è il caso dello spasioso Capitolo quattordici).

Il protagonista, uomo di legge soggetto a improvvisi e spesso immotivati accessi d'ira, vit-



Colin Dexter, classe 1930, è un scrittore britannico

tima delle sue stesse fantasiose e cervelotiche ipotesi che lo allontanano dai dati più concreti, indaga su una vecchia vicenda in cui odi famigliari, tradimenti e disperazione sfociano in una sequela di omicidi tutti

ruotanti attorno alla chiesa di St Frideswide. Davvero un bel libro, questo, con un valore aggiunto: racconta un'altra verità rispetto a quella che racconta. Ma di ciò si accoggerà solo il lettore più attento.

